

30 MAG. 2019



1

ASSEMBLEA NAZIONALE 9 – 10 maggio 2019 – Verbale

Convocata ai sensi dell'art. 13 dello Statuto dei Gruppi di Volontariato Vincenziano il giorno mercoledì 8 maggio 2019 alle ore 23.00 presso Casa Maria Immacolata, Via Ezio, 28 Roma, e in seconda convocazione dalle ore 17.30 di giovedì 9 maggio 2019 alle ore 19.00 dello stesso giorno e dalle ore 9.00 alle 13.30 di venerdì 10 maggio 2019 presso Casa Maria Immacolata, Via Ezio, 28 Roma, l'Assemblea Nazionale ha avuto inizio alle 18.30 del 9 maggio 2019. Convocata con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione delle attività dell'Associazione per l'anno 2018
2. Approvazione Bilancio consuntivo 2018
3. Approvazione Bilancio preventivo 2019
4. Conclusione Progetto For the people!
5. Partecipazione dei GVV alla Biennale di Prossimità Taranto 16 – 19 maggio 2019
6. Proposta formativa
7. Approvazione Statuto Nazionale (adeguamento Codice Terzo Settore)
8. Linee programmatiche 2019
9. Varie ed eventuali

Sono presenti 32 volontari a cui si aggiungono il Padre Assistente Nazionale e la Suora collaboratrice nazionale, ed un Padre Assistente Regionale. Tra i partecipanti hanno diritto al voto 25 volontari.

PRESENTI

Con diritto di voto: Adriana Piatti, Anna Arturi, Anna Maria Spatafora, Antonella Martucci, Caterina Venza, Cinzia Neglia, Elena Capra Melloni, Elena Mazzotta, Elisabetta Lanfredini, Emilio Marcone, Fiorella Angeli, Gabriella Raschi, Giovanni Morreale, Filomena Catitti, Graziamaria Dente, Iva Fassino, Lidia De Lucia, Liliana Di Iorio, Lucia Stinnellis, Massimo Minerva, Miriam Magnoni, Miriam Odoardi, Natalina Procopio, Paola Secondini, Roberta Frignati.

Senza diritto di voto: Aurora Ranno, Giuseppina Bizzarri, Maria Teresa Cellini, Nadia Testi, Stefania Pilloni, Valeria La Rovere

Presenti anche: Padre Valerio di Trapani, Suor Antonella Ponte, Padre Giuseppe Carulli.

L'Assemblea è stata aperta dalla riflessione dell'Assistente Nazionale sulla figura di Santa Luisa de' Marillac che ha evidenziato come diventi Santa a partire dalle proprie ferite, e dal suo permettere a Dio di fare il Suo volere. Ha anche ricordato che Santa Luisa è stata la prima visitatrice dei Gruppi di Volontariato Vincenziano.

La Presidente Raschi apre l'Assemblea ricordando che hanno diritto di voto i membri del Consiglio Nazionale, i/le Responsabili provinciali e cittadini/e. Passa ad illustrare l'ordine del giorno evidenziando come questa Assemblea è chiamata ad approvare le modifiche allo Statuto, già approvate dal Consiglio Nazionale di marzo c.a. ed indispensabili per adeguarsi alla normativa relativa al Terzo Settore.

La Presidente illustra come sia possibile modificare lo Statuto all'interno dell'Assemblea ordinaria in quanto la legge permette le modifiche di mero adeguamento alle nuove norme tramite Assemblea ordinaria. Illustra inoltre come l'adeguamento dello Statuto permetterà ai GVV il passaggio automatico dai registri

Fiorella Angeli

regionali al Registro Unico Nazionale, nel momento in cui lo stesso verrà istituito, nella sezione specifica per le ODV essendo i GVV un'Organizzazione di Volontariato.

La Presidente ricorda che ancora non sono stati emanati tutti i decreti e ha sottolineato che questa è una fase transitoria, ci sono e ci saranno doveri e agevolazioni.

La Presidente chiede l'impegno di tutti ad applicare e monitorare l'applicazione dello Statuto. Preannuncia che in autunno si dovrà lavorare per redigere Regolamento e Codice Etico.

Con le modifiche da apportare, ribadisce, non si stravolgono principi e finalità ma si precisano e in parte aggiungono elementi richiesti dalla normativa. Si continua con le nostre finalità, in ciò che facciamo, nella solidarietà, solo che in base all'art. 5 del Codice del Terzo settore nel nuovo statuto si esplicitato meglio le azioni e si sottolinea la caratteristica di volontariato, di gratuità, di assenza di lucro anche indiretto, di democraticità. Si mantiene la stessa articolazioni Regionali, Provinciali, Cittadine e la centralità dei gruppi territoriali. Si cambia da ONLUS in ODV, e cambiano i riferimenti normativi per cui il primo articolo diventa:

ARTICOLO 1. Costituzione

I Gruppi di Volontariato Vincenziano – AIC Italia ODV sono un'Associazione di laici cattolici volontari. Essa riunisce persone che intendono vivere la solidarietà e la carità cristiana secondo il Vangelo.

L'Associazione opera nel rispetto dei principi del DL 117/2017 e successivo DL 105/2018, è apartitica, ha struttura democratica e non persegue fini di lucro.

L'Associazione svolge prevalentemente in favore di terzi la propria attività, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati.

Per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale è utilizzato il patrimonio sociale.

Procedendo nella descrizione delle modifiche, la Presidente illustra come, per quanto concerne le "Attività diverse da quelle di interesse generale", il Consiglio Nazionale, esaminate le attività prevalenti dell'Associazione, tenendo conto di quanto disposto dall'art. 6 del CTS per le attività diverse da quelle di carattere generale (attività *secondarie e strumentali* a quelle di interesse generale) ha deciso di rinviare la delibera in attesa di conoscere la definizione di modalità e i limiti (qualitativi e quantitativi) da parte dell'apposito Decreto Ministeriale. Per quanto attiene le attività di raccolta fondi, Il Consiglio Nazionale ha deliberato di inserire nello Statuto, nell'articolo Metodo: «**L'Associazione svolge attività di raccolta fondi nelle forme e nei modi consentiti dalla legge**».

Una modifica parziale è presente negli Organi, viene modificata la denominazione dell'attuale Comitato di Presidenza che si trasforma in Consiglio direttivo nazionale e si aggiungono gli Organi di controllo e di revisione.

L'articolo Organi Nazionali diviene quindi:

Sono organi dell'Associazione a livello nazionale:

- l'Assemblea nazionale
- il Consiglio nazionale
- il Consiglio direttivo nazionale
- l'Organo di controllo (per i casi previsti dall'art. 30 CTS)
- l'Organo di revisione (per i casi previsti dall'art. 31 CTS)
- il Presidente nazionale.

L'Associazione GVV AIC Italia ODV, nei casi previsti dall'art. 14, comma 2, del D. lgs. n. 117/ 2017, provvede a pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet, gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché ai dirigenti.

Si è inserito l'articolo con le indicazioni relative ad: Organo di controllo e Organo di revisione



Giuseppina Randi

Nei casi previsti dall'art. 30 del CTS l'Associazione istituisce l'Organo di Controllo, così come di seguito regolato.

L'Organo di Controllo rimane in carica quattro anni ed è formato da tre componenti effettivi e da due supplenti nominati dall'Assemblea Nazionale, ai quali si applicano l'art. 2399 c.c. (cause di ineleggibilità e decadenza) e sono rieleggibili. Almeno uno dei componenti deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui al comma 2, art. 2397 Codice Civile.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D. lgs. n. 231/ 2001, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'Organo di Controllo esercita, inoltre, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale sia redatto in conformità alle linee guida ministeriali.

I componenti dell'Organo di Controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e, a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Delle proprie riunioni l'Organo di Controllo redige apposito verbale.

I componendi dell'Organo di Controllo partecipano di diritto all'Assemblea nazionale e vengono invitati alle sedute del Consiglio nazionale.

Se richiesto, ai sensi dell'art. 31 CTS, l'Organo di revisione legale dei conti provvede una analisi approfondita del bilancio di esercizio, ivi compresa la nota integrativa che del bilancio fa parte, ed esprime un giudizio motivato in merito.

La Presidente illustra come si sia aggiunto l'articolo relativo ai libri sociali

L'Associazione GVV AIC Italia ODV adotta i libri sociali in conformità a quanto disposto dall'art. 15 del D. lgs n. 117/ 2017 e le scritture contabili previste dall'art. 13 del D. lgs. n. 117/2017 e si conforma alle altre norme eventualmente applicabili. Agli associati spetta il diritto di esaminare i libri sociali, previa richiesta scritta da inviarsi al Segretario Nazionale con un preavviso di almeno 10 giorni.

Nell'ultimo comma dell'articolo Bilancio di esercizio e bilancio sociale si legge:

Nei casi previsti dalla legge, l'Associazione redige annualmente il Bilancio sociale secondo le linee guida adottate con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ne dà adeguata pubblicità anche attraverso il deposito presso il Registro unico nazionale del Terzo Settore e la pubblicazione nel proprio sito internet, in conformità all'art. del D. lgs. n. 117/ 2017.

Si sono apportate piccole modifiche all'articolo relativo ai **Soci** e si è aggiunto l'articolo relativo all'estinzione o scioglimento:

In caso di scioglimento, dopo aver provveduto alla liquidazione di tutte le passività e pendenze, i beni residui saranno devoluti ad altro ente del Terzo Settore, che persegue finalità analoghe, indicato dall'Assemblea nazionale deliberante lo scioglimento, o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale, nelle modalità previste dall'art. 9 del D. Lgs. 117/ 2017.

L'Assemblea ordinaria, con il quorum stabilito per l'Assemblea ordinaria **delibera all'unanimità l'approvazione dello Statuto** modificato secondo quanto richiesto dalla Riforma del Terzo Settore.

[In Allegato lo Statuto approvato]

Giuseppina Rendi

La Presidente prosegue illustrando quali passi sono da compiere dopo aver approvato il nuovo Statuto nazionale, ricorda che ci si è avvalsi della consulenza dello Studio Degani per ottenere un Vademecum che potesse accompagnare il lavoro da svolgere nei diversi territori.

Dopo questa Assemblea sarà opportuno convocare le Assemblee regionali per chiarire quali modifiche sono state apportate allo Statuto Nazionale, con quale tipo di maggioranza e per quali esigenze; spiegare la «filosofia» di una scelta di continuità, nel rispetto di una tradizione di valori secolare; esplicitare le caratteristiche di uno Statuto che offre le indicazioni per attività, mission e organizzazione di tutti i livelli associativi. Ha ripetuto che verrà istituito il Registro unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS, cfr. art.53 del CTS), tras migreranno in forma automatica nel RUNTS nelle apposite sezioni (nel nostro caso ODV) gli enti già iscritti nei registri speciali delle organizzazioni del volontariato al giorno antecedente l'operatività del Registro unico nazionale (cfr. art. 54 del CTS). Gli uffici del RUNTS, ricevute le informazioni contenute nei registri, provvederanno, eventualmente, entro centottanta giorni a richiedere agli enti informazioni, documenti mancanti, ecc. (cfr. art. 54 del CTS). Ha ribadito che tutto è ancora in fase di definizione.

La Presidente ha ancora ribadito la scelta fatta di apportare allo Statuto solo le modifiche inderogabili, di mero adeguamento. In autunno, ha annunciato, sarà necessario lavorare per redigere un Regolamento ed un Codice Etico. Ha ribadito l'importanza di essere uniti, di lavorare in armonia ed uniti.

Necessario quindi condividere il nuovo Statuto all'interno delle Regioni e fare approvare lo Statuto.

Importante comprendere, continua la Presidente illustrando senso e dettaglio delle modifiche apportate. Ha ribadito, ancora una volta, che è confermata la dimensione prevalentemente solidaristica delle nostre attività, che sono immediatamente riconducibili a quelle elencate nell'art. 5 CTS (articoli 1- 4 dello Statuto). Si sottolinea la dimensione della gratuità e si ribadisce il divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili (art. 8 comma 1 e 2 CTS). Si ribadisce la democraticità, principio già presente nello Statuto, ora afferma, è semplicemente ribadito nel punto in cui lo Statuto fa riferimento ai diversi organi e ai soci. La Presidente richiama inoltre l'attenzione al rinnovo delle cariche rispetto sia alla tempistica che alla modalità. Ribadisce inoltre l'importanza dell'avere in ordine i libri sociali ed è opportuno, ricorda, controllare anche l'assicurazione dei volontari.

La Presidente passa ad illustrare più in dettaglio i due Organi da prevedere: Organo di controllo e Organo di revisione contabile; Organi previsti agli articoli 30 e 31 CTS e recepiti dall'Articolo 17 dello Statuto Nazionale.

Occorre prevedere un Organo di Controllo, che sarà obbligatorio quando siano superati per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:

- Totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 110.000 euro
- Ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 220.000 euro
- Dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità.

L'obbligo cessa se per due esercizi consecutivi i limiti non vengono superati.

Occorre un Organo di Revisione o Revisore legale dei conti se i componenti dell'Organo di Controllo non esercitano il controllo contabile e se ricorrono i requisiti previsti dall'art. 31 CTS, cioè se per due esercizi consecutivi si superino due dei seguenti limiti:

- Totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 1.100.000 euro.
- Ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 2.200.000 euro
- Dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 12 unità.

L'obbligo cessa se, per due esercizi consecutivi, i predetti limiti non vengono superati. Necessario un Revisore legale dei conti.

Continua ricordando che Il bilancio di esercizio (Art. 13 CTS) deve essere redatto a tutti i livelli (nazionale, regionale, cittadino, di gruppo), è formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri, dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. Se ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate sono inferiori a 220.000 euro il bilancio può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa.

Genella Rendi

Per chiarezza si ribadisce che in base all'Art.101 comma 2 del Codice, alle norme transitorie e di attuazione, consente di approvare le modifiche allo Statuto, in Assemblea ordinaria; inoltre poiché il precedente, quello che si modifica, non è stato redatto alla presenza del Notaio, ma solo successivamente depositato non è necessaria la presenza del Notaio nemmeno in questo caso.

La Presidente ribadisce il ruolo dell'Organo di Controllo, dell'Organo di Revisione. Evidenzia l'importanza della correttezza nel rinnovo delle cariche, nella redazione dei bilanci, a tutti i livelli.

Ricorda che si dovrà elaborare un Regolamento, un Codice Etico ed un Codice anticorruzione.

La Presidente chiede all'Assemblea: per la situazione che si è determinata in Abruzzo che per una serie di questioni, dal terremoto, alla morte di Mirella De Risio, alla presenza di una varietà di situazioni statutarie, di delegare per una volta il Consiglio direttivo ad individuare la soluzione, corrispondente alla normativa, più conveniente a livello economico e da un punto di vista statutario che venga incontro alle esigenze dei volontari e delle volontarie di questa regione.

L'Assemblea delibera all'unanimità di affidare, al Consiglio direttivo, lo studio della situazione relativa agli Statuti della Regione Abruzzo e di formulare una proposta all'Assemblea regionale che deciderà autonomamente.

La Presidente ricorda che la Vicepresidente del Centro di avviare un contatto con la Regione Umbria.

Si passa ad affrontare il tema del Servizio Civile. La Segretaria ricorda come in un precedente Consiglio Nazionale si è avuta la presenza di Diego Cipriani, responsabile dell'ufficio di Caritas Italiana che si occupa del Servizio Civile. L'interrogativo che qui si pone è se non sia il caso di accreditarsi per gestire in proprio, ovvero come GVV i ragazzi che attualmente svolgono servizio presso i GVV, ma che altri enti distaccano presso di noi. A fronte di una serie di adempimenti e persone formate – dagli OLP ai selezionatori... - gestire direttamente produrrebbe un differente rapporto con i giovani a livello qualitativo, ma anche quantitativo essendo i ragazzi che chiedono informazioni molto più numerosi di quelli che effettivamente poi riescono a svolgere il servizio.

Aurora Ranno ha illustrato l'esperienza di una fondazione da lei fondata. Anche in Puglia dove da anni sono presenti i giovani in servizio civile, non potrà più partecipare ai bandi se non si unisce ad altre realtà. Nadia Testi racconta come la loro esperienza è invece legata alla Caritas diocesana da anni.

Si è ribadito che l'impegno maggiore è quello iniziale, individuare le figure, adeguare le sedi, essere precisi nella documentazione.

La Presidente chiede all'Assemblea di esprimersi rispetto **all'avvio di uno studio per verificare la fattibilità di ipotesi di accreditamento per il Servizio Universale. L'Assemblea approva all'unanimità.**

La Tesoriera presenta il Bilancio che è approvato all'unanimità.

La Tesoriera presenta il Bilancio Preventivo. L'Assemblea approva all'unanimità.

Riprende la parola la Presidente che ricorda la situazione del Venezuela, ricorda che in cartella è inserita una preghiera predisposta da Suor Antonella. Segue un breve intervento di Maribe Tempesta che da italo venezuelana illustra la situazione del Venezuela in particolare di bambini ed anziani. Racconta la sua esperienza nell'Associazione ALI (Associazione Latinoamericana in Italia) un'associazione che raccoglie farmaci donati e li invia in Venezuela.

La Presidente passa la parola al Padre Assistente che comunica come per quanto riguarda la formazione spirituale/carismatica dei gruppi si era ipotizzato con la Suora collaboratrice e la Presidente di creare un

Giuseppina Ranno

sistema di incontro con CM e FdC per confrontarsi, programmare il percorso formativo preparare del materiale per presentarlo all'assemblea, preparare un libretto e presentarlo come tema dell'anno.

Non si è riusciti ad organizzare questi incontri, ma ricorda come ci sia stato un incontro con tutti i Missionari incaricati a livello regionale in cui è emersa l'esigenza di approfondire il tema "fare spazio agli altri", al di là delle parole che saranno usate per indicare il tema dell'anno, questa sarà la tematica.

La forma sarà quella di un itinerario, l'idea è quella di produrre un libretto da consegnare a tutti i volontari.

L'itinerario deve essere sovrabbondante come contenuti: 4 tappe con 4 tipi di interventi da cui ciascuno trae quello che crede. Ogni gruppo potrà sviluppare e approfondire come riterrà più opportuno. Per ogni tema è prevista una Introduzione, una scheda biblica, una scheda vincenziana, ed una di spiritualità di un autore, tutto corredato da domande. I 4 temi per "fare spazio agli altri" sono:

1. Ascoltare
2. Educare la città ad atteggiamenti più solidali
3. Dimensione vocazionale (chiamati – chiamiamo)
4. Animare la vita dei gruppi

La Presidente riprende la parola spiegando che questa essendo la proposta dell'animazione spirituale non deve essere votata. L'Animazione spirituale spetta al Padre Assistente e alla Suora.

La Presidente illustra quanto realizzato del programma previsto: molto è stato fatto molto resta da fare, diversi impegni non previsti si sono aggiunti, alcuni aspetti sono stati trattati, altri necessitano ancora di impegno.

Erano previsti tre ambiti: numero dei volontari, la formazione, l'identità e l'appartenenza.

Nell'anno ci si è dovuti occupare della Riforma del Terzo Settore, si è partecipato a reti di cui facciamo parte (CNAL, Consulta Organismi Socio-Assistenziali, Alleanza contro la povertà...), all'incontro della Famiglia Vincenziana sui Senza dimora FHA, alla FQTS. I GVV sono tra i promotori della Biennale di Prossimità.

Mantenuti i contatti con AIC, partecipato al Premio Dominique, accolto le schede formative, risposto ai questionari come richiesto.

La Presidente ricorda come al di là delle linee programmatiche, dobbiamo sempre essere impegnati a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi della povertà e dell'esclusione, esercitare azioni di pressione, supportare la testimonianza delle associazioni AIC e della FamVin con il lavoro a livello locale, fare proposte per la voce dei poveri, aggiornarci sui temi di interesse generale per la nostra società portando le nostre esperienze sul campo, mantenere alta e viva la nostra formazione culturale su questi temi.

Abbiamo bisogno di costruire un data base con tutti i nostri servizi con i dati completi con luoghi, orari etc.

La Presidente termina la presentazione delle Linee programmatiche citando San Vincenzo de' Paoli: *Bisogna santificare queste occupazioni cercandovi Dio e compierle per trovare Lui, piuttosto che per vederle fatte.*

Le linee programmatiche sono approvate all'unanimità a cui segue un applauso.

La Presidente passa la parola alla Segretaria che presenta la proposta formativa, già approvata in Consiglio nazionale, prevista per il 4/5/6 ottobre 2019.

Dal confronto emergono le possibili difficoltà, ma si ribadisce che è un'opportunità che si intende offrire, l'obiettivo è quello di avviare un appuntamento annuale.

Alle 12.30 terminano i lavori dell'Assemblea.

Cinzia Neglia

Segretaria nazionale

Cinzia Neglia

Gabriella Raschi

Presidente nazionale

Gabriella Raschi

Gabriella Raschi

L'ADDETTO
Angelo ANTONI
Firma su delega del Direttore Provinciale
Adolfo DEL GIACCO



STATUTO GRUPPI DI VOLONTARIATO VINCENZIANO – AIC ITALIA

Art. 1 - Costituzione

I Gruppi di Volontariato Vincenziano – AIC Italia ODV sono un'Associazione di laici cattolici volontari. Essa riunisce persone che intendono vivere la solidarietà e la carità cristiana secondo il Vangelo.

L'Associazione opera nel rispetto dei principi del DL 117/2017 e successivo DL 105/2018, è apartitica, ha struttura democratica e non persegue fini di lucro.

L'Associazione svolge prevalentemente in favore di terzi la propria attività, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati.

Per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale è utilizzato il patrimonio sociale.

Art. 2 – Identità

Il Volontariato Vincenziano si ispira al modello del proprio fondatore, San Vincenzo De' Paoli; opera in comunione con i pastori della Chiesa; riconosce nel Superiore Generale della Congregazione della Missione l'Assistente Generale dell'Associazione, nei Sacerdoti della Missione gli animatori della spiritualità vincenziana e nelle Figlie della Carità le sue storiche e naturali collaboratrici.

Art. 3 – Finalità

L'Associazione ha per scopo:

- la promozione umana e cristiana delle persone e delle famiglie in situazione di disagio;
- la lotta contro le povertà materiali e spirituali e le cause che le determinano;
- l'incontro personale con il fratello nel suo ambiente di vita senza alcuna discriminazione, con interventi immediati di aiuto quando la situazione lo richieda.

La disciplina dell'ordinamento interno, la struttura di governo e la composizione e il funzionamento degli organi sociali dei GVV sono improntati al rispetto dei principi di democraticità ed eguaglianza di tutti gli associati e di elettività delle cariche sociali.

L'Associazione svolge in via esclusiva le attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Codice del Terzo Settore, con riferimento a interventi e servizi sociali; prestazioni socio-sanitarie; educazione e formazione; beneficenza; promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali.

Art. 4 – Metodo

Per realizzare gli obiettivi di cui all'art. 3, l'Associazione intende:

- collaborare strettamente con la società civile e con la Chiesa locale e universale;
- favorire la ricerca sui problemi della povertà e della sofferenza e sui mezzi per rispondere, nel contesto attuale, alle aspirazioni dei più poveri;

Gen. della Carità

- assicurare ai suoi membri l'informazione e la formazione culturale, spirituale, sociale e tecnica necessaria ad un'azione rispondente ai bisogni reali;
- programmare e realizzare interventi concreti, progetti e servizi per le persone e le famiglie in difficoltà, anche quelli denominati Servizi Speciali di ascolto, accoglienza e sostegno organizzati in apposite strutture.

Per il perseguimento delle proprie finalità e la realizzazione delle attività, l'Associazione si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite degli aderenti.

L'Associazione svolge attività di raccolta fondi nelle forme e nei modi consentiti dalla legge.

Tutte le cariche sociali sono gratuite ed elettive; gli eletti durano in carica quattro anni e possono essere rieletti per un ulteriore quadriennio.

Art. 5 – Sede e organizzazione territoriale

L'Associazione ha sede in Roma ed è articolata in sezioni regionali e Gruppi.

Le sezioni regionali godono di autonomia organizzativa e amministrativa.

I Gruppi godono di autonomia organizzativa e amministrativa quando, in seguito ad autorizzazione del Consiglio regionale, si costituiscono con proprio atto costitutivo, si dotano di codice fiscale, gestiscono la propria attività attraverso l'organo assembleare nella duplice forma ordinaria e straordinaria, eleggono gli organi sociali e il proprio rappresentante legale, approvano il proprio bilancio annuale. In caso contrario rappresentano un'articolazione locale delle sezioni regionali, di cui fanno parte integrante.

L'eventuale statuto che il Gruppo intende adottare deve essere trasmesso, dopo attenta valutazione e verifica, dal Consiglio regionale al Consiglio nazionale, per l'approvazione dello stesso dal punto di vista della coerenza e congruità con le finalità e principi fondamentali dell'Associazione a livello nazionale.

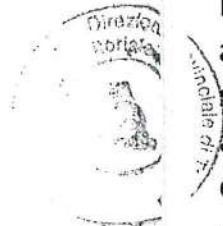
Art. 6 – I Gruppi

Nucleo fondamentale dell'Associazione sono i Gruppi, operanti a livello locale.

Il Gruppo è l'articolazione locale dell'Associazione ed è costituito da volontari che operano insieme per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 3. Ogni persona che si riconosca nello spirito e nella prassi del presente Statuto può chiedere di aderire ai Gruppi di Volontariato Vincenziano presentando domanda ad un Gruppo, che dovrà provvedere alla sua formazione iniziale.

Ogni Gruppo, riunito in assemblea, elegge tra i propri membri un Presidente, un Vice Presidente, un Segretario ed un Tesoriere. Nei casi e nelle condizioni previste dall'art. 30 e dall'art.31 del CTS il Gruppo si dota di un Organo di Controllo e di un Organo di Revisione Contabile regolati conformemente all'art. 17 del presente Statuto.

Per la validità di costituzione e le maggioranze assembleari vale quanto previsto dall'art. 13 del presente Statuto.



Giulietta Rinaldi

Art. 7 – Livello cittadino e provinciale o diocesano

1. Se in una città operano quattro o più gruppi viene costituito un Consiglio cittadino composto dai Presidenti dei gruppi stessi. Il Consiglio può cooptare altri membri dell'Associazione in numero non superiore ad un terzo dei suoi componenti; essi entrano a farne parte con voto consultivo. Il Consiglio cittadino elegge il suo Presidente, il Vice Presidente, eventualmente il Segretario e il Tesoriere.

2. Se nel territorio di una provincia o diocesi – al di fuori della città di cui al punto 1 – operano più gruppi, si applicano a livello provinciale o diocesano le disposizioni di cui al punto 1 del presente articolo.

Art. 8 – Sezioni regionali

In ogni regione d'Italia, comprese quelle a statuto speciale, sono costituite sezioni regionali dei Gruppi di Volontariato Vincenziano dotate di autonomia organizzativa e amministrativa. Le sezioni regionali sono formate dai Gruppi operanti nel territorio della Regione.

Organi delle sezioni regionali sono:

- l'Assemblea regionale
- il Consiglio regionale
- l'Organo di controllo (per i casi previsti dall'art. 30 CTS)
- l'Organo di revisione (per i casi previsti dall'art. 31 CTS)
- il Presidente regionale

Art. 9 – Assemblea regionale

L'Assemblea regionale è composta da tutti i gruppi della regione ed è convocata e presieduta dal Presidente regionale.

Essa si riunisce una volta l'anno per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo e della relazione annuale. Provvede altresì alla

- nomina e revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- nomina e revoca, quando previsto, dei membri dell'Organo di controllo.

L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza della metà più uno dei soci, presenti in proprio o per delega di un altro membro avente diritto al voto; in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ogni socio può ricevere una sola delega.

Per la validità di costituzione e le maggioranze assembleari vale quanto previsto dall'art. 13 del presente Statuto.

Art. 10 – Consiglio regionale

Il Consiglio regionale è composto dai Presidenti cittadini e provinciali (o diocesani) ed è convocato e presieduto dal Presidente regionale.

Viene altresì convocato su richiesta di almeno un terzo dei componenti il Consiglio regionale; in tal caso il Presidente regionale deve provvedere alla convocazione entro quindici giorni.

Donella Ranel

Il Consiglio si riunisce almeno due volte l'anno ed elegge il Presidente regionale, uno o più Vice Presidenti, il Segretario ed il Tesoriere che entrano a far parte del Consiglio.

Il Consiglio stesso può cooptare altri membri in misura non superiore ad un terzo dei suoi componenti; i cooptati hanno voto consultivo.

Il Consiglio rende operative le linee programmatiche approvate dall'Assemblea nazionale.

Il Consiglio ratifica nella prima seduta successiva i provvedimenti di propria competenza adottati dal Presidente regionale per motivi di necessità e urgenza.

Il Consiglio sottopone all'esame dell'Assemblea il rendiconto di cassa o i bilanci consuntivo e preventivo annuali, messi a punto dal Tesoriere.

Art. 11 – Presidente regionale

Il Presidente regionale:

- promuove e anima la formazione e l'attività caritativa dei Gruppi della Regione;
- predispone la relazione annuale dell'attività stessa che sottopone al voto dell'Assemblea;
- rappresenta in seno al Consiglio nazionale i Gruppi della sua Regione;
- rappresenta la sezione presso gli organismi regionali religiosi e civili;
- provvede agli adempimenti richiesti dalle leggi civili per l'esercizio delle attività di volontariato;
- convoca e presiede l'Assemblea regionale.

Il Presidente regionale ha la legale rappresentanza della sezione regionale.

Art. 12 – Organi nazionali

Sono organi dell'Associazione a livello nazionale:

- l'Assemblea nazionale
- il Consiglio nazionale
- il Consiglio direttivo nazionale
- l'Organo di controllo (per i casi previsti dall'art. 30 CTS)
- l'Organo di revisione (per i casi previsti dall'art. 31 CTS)
- il Presidente nazionale.

L'Associazione GVV AIC Italia ODV, nei casi previsti dall'art. 14, comma 2, del D. lgs. n. 117/ 2017, provvede a pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet, gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché ai dirigenti.

Art. 13 – Assemblea nazionale

L'Assemblea nazionale, costituita da tutti i Soci iscritti nell'apposito Libro Soci, è convocata e presieduta dal Presidente nazionale e può essere ordinaria e straordinaria. Si riunisce una volta l'anno ed approva:

- la relazione delle attività dell'Associazione;
- i bilanci consuntivo e preventivo;

Donella Ranel

- le linee di indirizzo dell'Associazione;
- la nomina e la revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- la nomina e la revoca, quando previsto, dei membri dell'Organo di controllo.

L'Assemblea è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza della metà più uno dei suoi membri presenti in proprio o per delega di altro membro; in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le delibere dell'Assemblea ordinaria sono approvate con la maggioranza semplice dei voti dei presenti, aventi diritto al voto, sia in prima che in seconda convocazione.

Le Assemblee straordinarie sono valide quando sono presenti almeno i 3/4 dei soci con diritto al voto; le relative delibere sono valide se approvate con la metà più uno dei voti degli aventi diritto.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto e delle disposizioni interne dell'Associazione.

Per lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre invece il voto favorevole dei 3/4 degli associati.

Art. 14 – Consiglio nazionale

1. Il Consiglio nazionale è formato dai Presidenti regionali, dai membri del Consiglio direttivo nazionale di cui al successivo art. 15. Esso può cooptare altri tre membri che entrano a farne parte con voto consultivo.

2. È presieduto e convocato dal Presidente nazionale almeno due volte l'anno in via ordinaria ed in via straordinaria ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario.

3. La convocazione può avvenire anche su richiesta di almeno un terzo dei Presidenti regionali; in tal caso, il Presidente nazionale deve provvedere alla convocazione entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta e il Consiglio deve essere tenuto entro trenta giorni dalla convocazione.

4 - Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a maggioranza semplice dei presenti.

5 - Il Consiglio nazionale ha i seguenti compiti:

- approvare il programma generale di attività predisposto dal Consiglio direttivo nazionale;
- approvare la relazione delle attività predisposta dal Consiglio direttivo nazionale;
- sottoporre all'esame dell'Assemblea il rendiconto di cassa o i bilanci consuntivo e preventivo annuali;
- eleggere il Presidente nazionale e i Vice Presidenti;
- eleggere i membri del Consiglio direttivo.

Art. 15 – Consiglio direttivo nazionale

1. Il Consiglio direttivo nazionale è composto dai membri eletti dal Consiglio nazionale: il Presidente nazionale, i Vice Presidenti nazionali, il Segretario e il Tesoriere. Esso può cooptare altri tre membri che entrano a farne parte con voto consultivo.

2. Il Consiglio direttivo si riunisce, su convocazione del Presidente, almeno ogni due mesi e quando ne facciano richiesta almeno un terzo dei componenti. In tale

Giuseppina Rinaldi

seconda ipotesi la riunione deve avvenire entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.

3. Il Consiglio direttivo ha i seguenti compiti:

- curare gli affari ordinari dell'Associazione;
- proporre le norme del funzionamento dell'Associazione;
- determinare il programma generale di lavoro (congressi, convegni, giornate di studio, incontri spirituali) in base alle linee di indirizzo approvate dall'Assemblea nazionale;
- ratificare nella prima seduta successiva i provvedimenti di propria competenza adottati dal Presidente per motivi di necessità e urgenza.

Art. 16 – Il Presidente nazionale

1. Il Presidente dell'Associazione, che è anche Presidente del Consiglio nazionale e del Consiglio direttivo, è eletto dal Consiglio a scrutinio segreto a maggioranza assoluta dei voti; nella stessa riunione vengono altresì eletti con le stesse modalità i Vice Presidenti.

2. Il Presidente:

- rappresenta legalmente l'Associazione a livello nazionale;
 - convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea, del Consiglio e del Consiglio direttivo;
 - promuove e anima la formazione e l'attività caritativa dell'Associazione;
 - coordina l'organizzazione mantenendosi in contatto con i Presidenti regionali;
 - predispose la relazione annuale dell'attività, che sottopone al voto dell'Assemblea
 - rappresenta l'Associazione presso l'Associazione Internazionale delle Carità - AIC;
 - cura i rapporti di carattere nazionale ed internazionale con altri Gruppi, Movimenti ed Associazioni.
3. In caso di necessità o di urgenza assume i provvedimenti di competenza del Consiglio direttivo, sottoponendoli a ratifica nella prima riunione successiva.
4. In caso di assenza, di impedimento o di cessazione del Presidente le relative funzioni sono temporaneamente svolte dal Vice Presidente più anziano.

Art. 17 – Organo di controllo e Organo di revisione

Nei casi previsti dall'art. 30 del CTS l'Associazione istituisce l'Organo di Controllo, così come di seguito regolato.

L'Organo di Controllo rimane in carica quattro anni ed è formato da tre componenti effettivi e da due supplenti nominati dall'Assemblea Nazionale, ai quali si applicano l'art. 2399 c.c. (cause di ineleggibilità e decadenza) e sono rieleggibili. Almeno uno dei componenti deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui al comma 2, art. 2397 Codice Civile.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D. lgs. n. 231/ 2001, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Johnella Ravel

L'Organo di Controllo esercita, inoltre, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale sia redatto in conformità alle linee guida ministeriali.

I componenti dell'Organo di Controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e, a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Delle proprie riunioni l'Organo di Controllo redige apposito verbale.

I componenti dell'Organo di Controllo partecipano di diritto all'Assemblea nazionale e vengono invitati alle sedute del Consiglio nazionale.

Se richiesto, ai sensi dell'art. 31 CTS, l'Organo di revisione legale dei conti provvede ad una analisi approfondita del bilancio di esercizio, ivi compresa la nota integrativa che del bilancio fa parte, ed esprime un giudizio motivato in merito.

Art. 18 – Segretario

Il Segretario coadiuva il Presidente ed ha i seguenti compiti:

- provvede al disbrigo della corrispondenza;
- è responsabile della redazione e della conservazione dei verbali delle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio e del Consiglio direttivo.

Art. 19 – Tesoriere

Il Tesoriere:

- predispone il rendiconto di cassa e lo schema dei bilanci consuntivo e preventivo che presenta al Consiglio nazionale entro il mese di aprile;
- provvede alla riscossione delle entrate e al pagamento delle spese.

Art. 20 – Libri sociali

L'Associazione GVV AIC Italia ODV adotta i libri sociali in conformità a quanto disposto dall'art. 15 del D. lgs n. 117/ 2017 e le scritture contabili previste dall'art. 13 del D. lgs. n. 117/2017 e si conforma alle altre norme eventualmente applicabili. Agli associati spetta il diritto di esaminare i libri sociali, previa richiesta scritta da inviarsi al Segretario nazionale con un preavviso di almeno 10 giorni.

Art. 21 – Entrate e patrimonio sociale

Le entrate dell'Associazione sono costituite da:

- contributi degli aderenti
- contributi di privati
- contributi dello Stato, di Enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti
- contributi di organismi internazionali
- donazioni e lasciti testamentari
- rimborsi derivanti da convenzioni
- entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali e occasionali

L'Associazione può disporre a livello nazionale delle entrate se specificamente destinate a tale livello o prive di qualsiasi destinazione.

Il patrimonio sociale è costituito dai beni immobili e mobili di proprietà dell'Associazione.

È in ogni caso vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali e nei casi espressamente previsti dall'art.8 comma 3 del D. lgs. n. 117/ 2017.

Art. 22 – Esercizio sociale

L'esercizio inizia il Primo gennaio e termina il 31 dicembre successivo, tranne il primo che inizia alla data di costituzione dell'Associazione.

Il bilancio viene approvato entro il 30 aprile di ogni anno a livello di sezioni regionali e di Gruppi dotati di autonomia amministrativa e organizzativa.

L'approvazione del bilancio, a livello nazionale, viene effettuata dall'Assemblea nazionale in seduta ordinaria entro il primo semestre di ogni anno.

Art. 23 – Bilancio di esercizio e bilancio sociale

L'Associazione redige il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie e in conformità a quanto disposto dall'art. 13 del D.lgs. n. 117/2017.

Nei casi previsti dalla legge, l'Associazione redige annualmente il Bilancio sociale secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, e ne dà adeguata pubblicità anche attraverso il deposito presso il Registro unico nazionale del terzo settore e la pubblicazione nel proprio sito internet, in conformità all'art. 14 del D.lgs. n. 117/2017.

Art. 24 – Soci

I soci sono coloro che condividono le finalità dell'Associazione, versano la quota associativa annuale, partecipano attivamente alla realizzazione degli scopi statutari e prestano, a titolo gratuito, la propria opera di volontariato.

L'ammissione a socio viene deliberata in assemblea dal Gruppo presso il quale è stata presentata la domanda e successivamente portata a conoscenza del Consiglio regionale.

Il rigetto della domanda di iscrizione deve essere motivato e va comunicato per iscritto all'interessato, il quale può ricorrere all'Assemblea per opporsi alla relativa delibera. Tutti i soci, in regola con il pagamento delle quote associative hanno diritto di voto in seno all'Assemblea, tanto ordinaria che straordinaria e di essere eletti alle cariche sociali. In deroga all'art. 24, I, D. Lgs. 117/ 2017, si considerano aventi diritto di voto coloro che risultino iscritti nel libro degli associati aggiornato alla data dell'Assemblea.



Johnella Ravel

L'ammissione a socio comporta automaticamente l'accettazione dello Statuto e di tutte le disposizioni vigenti nell'Associazione.

Cause di esclusione dei soci sono le seguenti:

- morosità;
- indisciplina o comportamento scorretto ripetuti;
- inattività prolungata.

L'Associazione assicura i soci che prestano la loro attività di volontariato come previsto dalla Legge.

Art. 25 – Obblighi e diritti dei volontari

I volontari hanno il diritto e l'obbligo di partecipare agli organi indicati dal presente Statuto e di votare, anche con delega in conformità con quanto in esso previsto.

Art. 26 – Estinzione e scioglimento

Lo scioglimento viene approvato dall'Assemblea nazionale in seduta straordinaria, appositamente convocata dal Presidente nazionale, o, in mancanza, dal Vice Presidente nazionale più anziano o da un decimo dei soci. La medesima Assemblea nominerà uno o più liquidatori dei beni sociali.

In caso di scioglimento, dopo aver provveduto alla liquidazione di tutte le passività e pendenze, i beni residui saranno devoluti ad altro ente del Terzo Settore, che persegue finalità analoghe, indicato dall'Assemblea nazionale deliberante lo scioglimento, o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale, nelle modalità previste dall'art. 9 del D. Lgs. 117/ 2017.

Art. 27 – Norme finali

Per quanto non diversamente previsto dal presente Statuto si fa riferimento al Codice del Terzo Settore.

Approvato dal Consiglio Nazionale in data 15 marzo 2019

Approvato dall'Assemblea Nazionale in data 9 maggio 2019



Giuseppina Ranel